



LA CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA SCELTA PER L'APPLICAZIONE SPERIMENTALE DEL "DECRETO BRUNETTA"

Giannattasio: "Miglioramento della produttività e della qualità dei servizi alle imprese: questo il nostro obiettivo"

La Camera di Commercio di Ferrara ancora più vicina alle imprese e pronta a coglierne le necessità. E' quanto si ripromette di attuare l'Ente di Largo Castello con la pronta adesione al lusinghiero invito del Ministro della Pubblica Amministrazione ad essere sede per l'applicazione in via sperimentale del cosiddetto "Decreto Brunetta". Il progetto prevede che la nostra Camera, assieme ad altre 9 Camere di Commercio italiane, proceda nei prossimi mesi, con il supporto di Unioncamere, all'attuazione di quanto disposto dal Decreto legislativo 150/2009 recante la Delega al Governo per la promozione di politiche di innovazione dirette al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, dell'efficacia, efficienza ed economicità delle Pubbliche amministrazioni.

"L'applicazione della normativa – ha sottolineato Mauro Giannattasio, Segretario Generale della Camera di Commercio di Ferrara – rende indispensabile nelle Pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e di misurazione delle performance nonché l'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e della produttività del personale. Si tratta, peraltro, di obiettivi che la Giunta camerale si era già assunta, avviando nei mesi scorsi un'iniziativa progettuale diretta a dotare la Camera di Commercio di un più efficace ciclo di pianificazione e controllo attraverso la rivisitazione di metodologie, procedure e soluzioni organizzative".

Non c'è dubbio che a indirizzare la scelta del Ministro sulla Camera di Commercio di Ferrara abbiano contribuito, da un lato, il superamento da parte degli uffici dell'Ente di Largo Castello degli obiettivi di efficienza e di efficacia dettati dal Ministero e, dall'altro, la realizzazione di un evoluto sistema informativo attraverso il quale, già da alcuni anni, il livello di produttività dell'azione della Camera viene messo in relazione agli standard qualitativi ed economici delle più avanzate Pubbliche amministrazioni europee. *"La Camera di Commercio – ha concluso Giannattasio – oltre a proseguire nel sostegno ai processi di formazione del proprio personale, monitorerà costantemente la qualità dei servizi erogati, anche attraverso l'attivazione di sistemi di rilevamento del gradimento da parte di associazioni e imprese".*

Le principali novità della "Riforma Brunetta"

Il principio di trasparenza

Come principio ispiratore della riforma, la trasparenza è intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino). A tal fine, ogni Amministrazione adotterà un programma triennale per la trasparenza della performance e per la integrità e prevederà una apposita pagina web sul programma di trasparenza e integrità.

Premiare il merito

L'asse della riforma è l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, in modo da premiare i capaci e i meritevoli, invertendo la generale tendenza alla distribuzione a pioggia dei benefici che da decenni si verifica nella Pubblica amministrazione. Il decreto fissa in materia una serie di principi nuovi: non più di un quarto dei dipendenti di ciascuna Amministrazione potrà beneficiare del trattamento accessorio nella misura massima prevista dal contratto, non più della metà potrà goderne in misura ridotta al cinquanta per cento, mentre ai lavoratori meno meritevoli non sarà corrisposto alcun incentivo. Inoltre, vengono previste forme di incentivazione aggiuntive per le performances di eccellenza e per i progetti innovativi; criteri meritocratici per le progressioni economiche; l'accesso dei dipendenti migliori a percorsi di alta formazione.

La valutazione della performance

Il decreto realizza il passaggio dalla cultura di mezzi (input) a quella di risultati (output ed out come) al fine di produrre un tangibile miglioramento della performance delle Amministrazioni pubbliche. Per facilitare questo passaggio si mette il cittadino-cliente al centro della programmazione degli obiettivi, grazie alla customer satisfaction, alla trasparenza e alla rendicontazione e si rafforza il collegamento tra retribuzione e performance.

I dirigenti

I dirigenti sono i veri responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori in quanto ad essi compete la valutazione della performance individuale di ciascun dipendente, secondo criteri certificati dal sistema di valutazione. La nuova normativa valorizza dunque la figura del dirigente, il quale avrà a disposizione reali e concreti strumenti per operare e sarà sanzionato, anche economicamente, qualora non svolga efficacemente il proprio lavoro.

Con preghiera di cortese pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mauro Giannattasio)